



ALBA
AL TEATRO
ANTICO

Sabato 7 Agosto, ore 5.00

CASSANDRA E IL RE

da **Omero, Eschilo, Euripide, Christa Wolf**
con **Jun Ichikawa** e **Leandro Amato**

musiche originali Vincenzo Incenso

drammaturgia e regia **Giuseppe Argirò**

Associazione Culturale Donne d'Itaca Lab diretta da Adriana Palmisano

Cassandra la pazza, la visionaria, la santa, la profetessa inascoltata. È una straniera in un mondo che non l'ha mai accolta. La sua diversità costituisce anche la sua forza ed è il segno con cui si rivelerà agli uomini. La figlia di Priamo è da sempre ai margini del consorzio umano, al limite della ragione, nelle zone oscure di una psiche ingovernabile. Cassandra è una posseduta e al contempo una donna piena di grazia in una oscillazione costante tra sacro e profano. Di tutte le eroine greche è quella che maggiormente si avvicina alla condizione dell'antieroe moderno: una donna condannata alla solitudine e all'impotenza dell'anima. La sua condanna consiste nel prevedere senza poter agire. Cassandra non può fare a meno di "vedere", ma nessuno vuole crederle, perché tutti sanno nel profondo che ciò che racconta del mondo è vero.

Solo un uomo ne avrà compassione e, pur non comprendendola, l'amerà. Un uomo avvezzo alla guerra e non alle parole, in grado di far sua ogni cosa che desideri, un uomo che in nome della gloria, ha sacrificato gli affetti più cari: Agamennone.

Cassandra ha aperto una breccia nel suo cuore spietato e gli ha regalato un volto più umano. In questo universo dolente e contraddittorio, si muovono "Cassandra e il Re", ognuno di loro salva l'altro e ognuno lo condanna. La morte è una fedele compagna per entrambi e in quel breve spazio che li separa dalla fine, consumano il loro amore fatto di memoria e di silenzi. La loro agnizione li getta al di fuori della storia, immuni da qualsiasi giudizio morale.

Lo sfondo è la spiaggia di Troia da cui partire per un viaggio che li porterà di fronte ai leoni di Micene, dove conosceranno la loro fine, uniti in un abbraccio infinito, uccisi entrambi dalla vendetta omicida di Clitennestra. I due protagonisti si fronteggiano nello spazio scenico superando la diffidenza del conflitto e della diversa provenienza, confessandosi vicendevolmente. Agamennone supererà le asprezze e le crudeltà della guerra raccontando la propria interiorità e liberandosi dalla responsabilità dell'essere re. Cassandra scoprirà i suoi desideri di normalità e la volontà di essere amata per quello che è al di là del suo potere profetico.

Due esseri umani lacerati dalla contraddizione, incapaci di esprimere compiutamente le loro emozioni, si ritrovano in una scena senza tempo, molto più vicina ai nostri giorni che non a una classicità perduta e mitologica.